

# Un albergo nell'ex ospedale Banti La Regione amplia la destinazione

**VAGLIA** *Il sindaco Borchì: «Opportunità per tutto il territorio»*

A VAGLIA si torna a parlare del futuro dell'ex sanatorio Banti, che svetta con la sua mole nei boschi sopra Montorsoli e Pratolino, sulla strada per Monte Morello. E' il sindaco Leonardo Borchì, a richiamare la questione, spiegando che nelle ultime settimane è stato contattato ed ha incontrato «mediatori e diretti interessati, che volevano conoscere le possibili destinazioni e potenzialità che

**ANCHE APPARTAMENTI**  
**Nel nuovo Piano strutturale si può anche prevedere una parte residenziale**

la struttura ha secondo gli strumenti urbanistici». Sarà utile, quindi, ricordare le ultime evoluzioni della vicenda Banti. Da quando, più di dieci anni fa, si arrivò molto vicini alla soluzione e spuntò un possibile interessato. Si parlò, allora, di un investimento da milioni di euro e anche della possibilità di realizzare al posto del sanatorio una serie di residenze 'protette'.

«Allora - spiega Borchì - la possibilità sfumò, anche perché la struttura era ancora vincolata alla destinazione pubblica». Nel frattempo, però, la destinazione d'uso è stata modificata. E ora comprende, si legge sul sito della Regione, la finalità «Socio sanitaria con possibilità di destinazione pubblica o ad uso pubblico o pri-

vato, di tipo ricettivo-culturale e educativo-ricreativo». Insomma, anche quella turistico-ricettiva. E, in ipotesi, il Banti potrebbe diventare anche un albergo.

**NON SOLO.** Borchì spiega che il nuovo Piano strutturale potrebbe prevedere, almeno in parte, una destinazione residenziale e aprire la strada alla trasformazione in appartamenti.

«Non per tutta la metratura - chiarisce il sindaco - perché altrimenti da solo esaurirebbe tutta la disponibilità di suolo di Vaglia». Dalla Regione ricordano che il Banti si trova da un anno nell'elenco di immobili per i quali è possibile presentare una manifestazione d'interesse. Qui è descritto come 'opportunità di investimento', si ricorda che la proprietà è ancora in capo alla Asl (ex Asl 10 Firenze, ora Toscana Centro), «destinato ad alienazione mediante asta pubblica» e in «condizioni non buone», per oltre 13mila metri quadri di superficie lorda e oltre 43mila metri di pertinenze. Questi nuovi contatti si tradurranno in interessi concreti? Il Banti smetterà di essere un problema per diventare una risorsa? «L'importante - scrive Borchì - è recuperare la funzionalità, produrre occupazione, valorizzare l'ambiente».

Nicola Di Renzone



L'ex sanatorio Banti occupa una bellissima porzione di collina sulla strada per Monte Morello. L'edificio ora sta cadendo a pezzi

